

LE ESPORTAZIONI IN TOSCANA. I SEMESTRE 2022

1. Introduzione

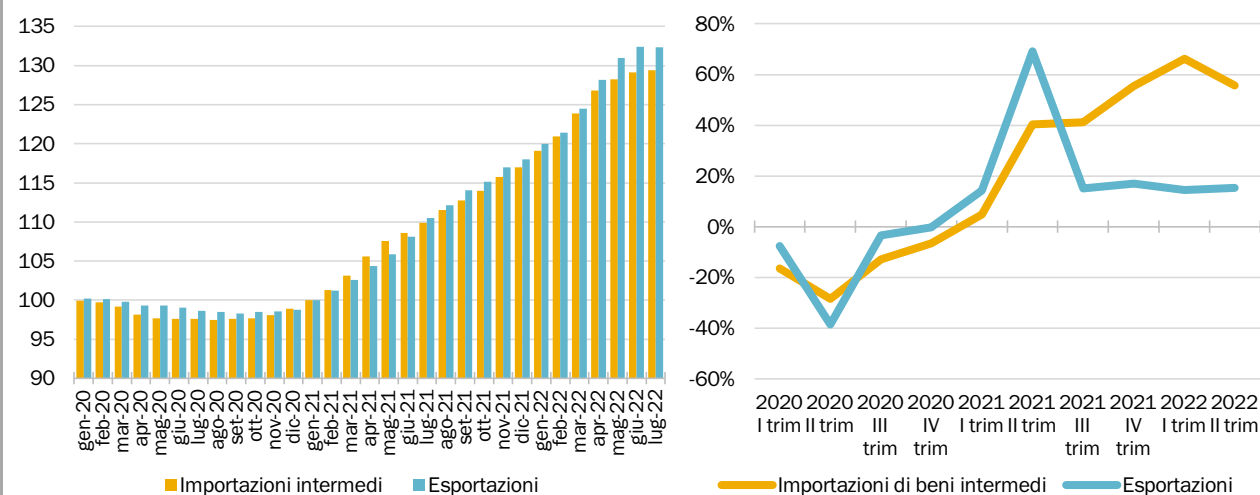
Le esportazioni di beni della Toscana sono cresciute del 15,3% a prezzi correnti nel corso del secondo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto a quanto osservato nei primi tre mesi dell'anno. Considerando assieme i due periodi, emerge così che nel corso della prima metà dell'anno le vendite estere della regione sono cresciute del 15,0% su base tendenziale; un andamento questo che risulta peggiore rispetto alla media italiana (21,0%) e alla traiettoria delle principali regioni esportatrici: Lombardia (21,5%), Veneto (18,6%) ed Emilia-Romagna (19,7%), su tutte.

A fronte di un contesto macroeconomico internazionale in profondo e costante mutamento in cui sempre più pervasive appaiono le dinamiche inflazionistiche e le carenze di materie prime registrate in alcune importanti filiere regionali, tuttavia, il commento dei dati sull'andamento delle vendite estere della regione, anche in chiave comparata, necessita di alcune operazioni di adattamento rispetto a quanto fatto di consueto.

Per capire come la dinamica dei prezzi abbia influenzato quella delle esportazioni a prezzi correnti possiamo partire da quanto mostrato nella Figura 1. A sinistra riportiamo la dinamica dei prezzi alle importazioni di beni intermedi e quella dei prezzi alle esportazioni, in entrambi i casi si tratta di un dato a livello nazionale, che però risulta informativo anche applicato al contesto regionale. Da questa figura è ben visibile come, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, entrambi gli indici abbiano intrapreso una dinamica di crescita molto pronunciata, dapprima più evidente per i prezzi dei beni intermedi importati, che li ha condotti, a luglio 2022 a posizionarsi circa 30 punti percentuali al di sopra dei livelli di gennaio 2020. Nel grafico di destra, invece, sono riportati, tra il I trimestre 2020 e il II trimestre 2022, i tassi di variazione tendenziali a prezzi correnti delle esportazioni complessive di beni della Toscana e delle importazioni, sempre della Toscana, dei soli beni intermedi. Mentre la prima delle due variabili restituisce una misura sull'output del sistema produttivo regionale; la seconda dà un'idea della dinamica degli input acquistati dalle imprese per la produzione. La dinamica dei due fenomeni è fortemente correlata sino al secondo trimestre 2021. Tuttavia, tra la seconda parte del 2021 e la prima parte del 2022, si osserva un evidente disaccoppiamento, con le esportazioni che si posizionano su tassi di crescita tra il 15 e il 20% e le importazioni in valore stabilmente al di sopra del 40% di crescita tendenziale. In sostanza, mentre il sentiero di crescita delle vendite estere si è indebolito, nonostante l'aumento dei prezzi, quello delle importazioni di beni intermedi si è mantenuto su livelli elevati. Inoltre, aggiungendo al quadro le importazioni di beni finali, di consumo e di investimento, la spinta alla crescita economica potenzialmente generata dalle esportazioni risulta ulteriormente indebolita, in quanto il potere di acquisto da queste generate si confronta con prezzi via via più elevati fronteggiati dalla domanda italiana rivolta ai mercati internazionali.

Figura 1.

Dinamica degli indici dei prezzi alle esportazioni e alle importazioni di beni intermedi per l'Italia (sinistra; 100 = gennaio 2021) e dinamica delle esportazioni e delle importazioni di beni intermedi della Toscana (destra; tassi di variazione % tendenziali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

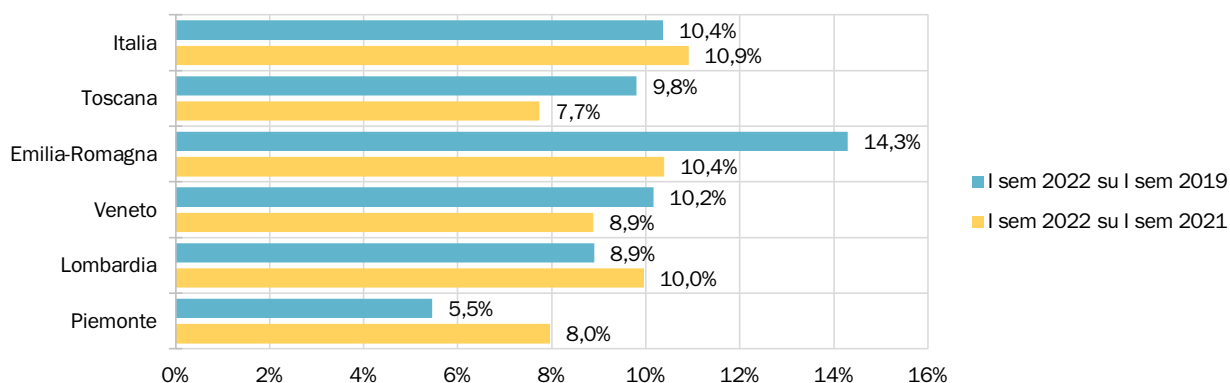
Come bilanciamento parziale rispetto al quadro di pressioni inflazionistiche va, invece, interpretato il progressivo apprezzamento del dollaro sull'euro, registrato a partire dalla seconda metà del 2021. Dinamica a cui ha contribuito anche l'anticipata stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve in risposta all'andamento dei prezzi, e che quindi va letta in quadro di raffreddamento della domanda statunitense. D'altra parte, l'apprezzamento del dollaro ha reso via via più costose le importazioni di prodotti dagli Stati Uniti e dalle economie dollarizzate, raffreddando ulteriormente la potenziale spinta dovuta alla maggiore convenienza delle produzioni europee.

Alla luce di queste premesse, la lettura dei dati relativi alla dinamica delle esportazioni regionali nel primo semestre 2022 sarà dunque data a prezzi costanti.

A questo riguardo, nel primo semestre 2022 le esportazioni di beni della Toscana sono cresciute del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. La Toscana ha fatto peggio della media italiana (+10,9%) e delle altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (+10,4%) e Lombardia (+10,0%) su tutte (Figura 2). Se prendiamo il periodo pre-Covid come termine di paragone (primo semestre 2019), la Toscana fa registrare un +9,8%, leggermente al di sotto della media nazionale (+10,4%).

Figura 2.

Dinamica delle esportazioni della Toscana, dell'Italia e delle principali regioni esportatrici. Tassi di variazione % semestrali tendenziali. Prezzi costanti



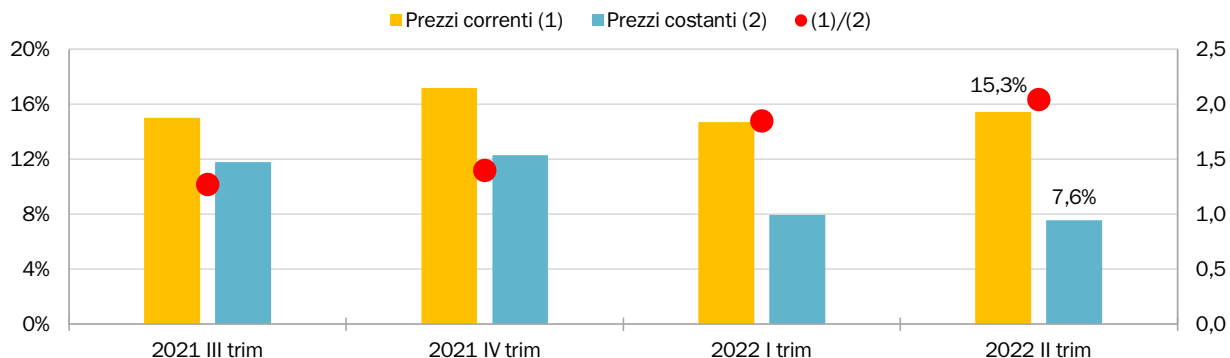
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

I risultati in termini reali, sostanzialmente equamente distribuiti tra i primi due trimestri dell'anno, si sono nel tempo sempre più discostati rispetto alla dinamica a prezzi correnti (Figura 3). Una parte sempre maggiore della crescita di quest'ultima è stata di fatto devoluta alla copertura dei sempre maggiori costi degli input produttivi energetici.

Rispetto alle previsioni rilasciate in estate¹, che stimavano una crescita delle esportazioni regionali pari all'8,4% nel corso del 2022, l'*outlook* che si va configurando osservando i dati del primo semestre è inferiore di poco meno di un punto percentuale. Su questo indebolimento pesano in parte fattori legati alla domanda di beni dei principali paesi partner ma, in misura crescente, fattori di offerta, dovuti alla mancanza di componenti in alcune filiere (ad esempio quella della camperistica) e, soprattutto, ai crescenti prezzi dei prodotti energetici.

Figura 3.

Dinamica delle esportazioni trimestrali della Toscana a prezzi correnti e a prezzi costanti e rapporto tra le due. Tassi di variazione % trimestrali tendenziali



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

¹ Si veda Ferraresi T. e Ghezzi L. (2022), "Un modello di previsione delle esportazioni di beni della toscana", *Nota rapida 14/2022*, IRPET, luglio.

Al rallentamento della dinamica aggregata hanno contribuito in misura differenziata le diverse produzioni regionali (Tabella 1), anche in questo caso valutate a prezzi costanti. Rispetto alla prima parte del 2021, il calo più vistoso riguarda i macchinari e le loro componenti (-9,2%). Sostanzialmente stazionarie le vendite estere dei prodotti farmaceutici (-0,7%). In calo le esportazioni di mezzi di trasporto (-2,0%) che hanno scontato forti ritardi nelle forniture di componenti. In leggero rialzo, invece, i prodotti in cuoio e pelle (+2,9%), con l'esclusione delle calzature che invece crescono in modo più accentuato (+25,3%).

All'interno del comparto moda crescono tutti gli altri comparti: dai gioielli (+37,2%), ai filati e tessuti (+19,8%) ai capi di abbigliamento (+17,7%). Tra le produzioni tipiche osserviamo anche la crescita dei prodotti agro-alimentari (+10,3%) e dei minerali non metalliferi (marmo).

In forte crescita anche le esportazioni di prodotti dell'industria cartaria (+30,0%) e di quelli della metallurgia di base (+15,1%). I dati relativi a queste produzioni, fortemente energivore, vanno però letti con cautela alla luce della dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche. Da una parte, i prezzi utilizzati per "deflazionare" la dinamica in valore, disponibili solo a livello nazionale, potrebbero non catturare appieno le specificità delle produzioni regionali. Dall'altra, essendo le esportazioni solo in parte legate alla produzione corrente mentre di fatto costituiscono l'atto finale (fatturazione) di un processo produttivo che si è svolto nei periodi precedenti, la crescita dei volumi esportati potrebbe essere stata realizzata attingendo soprattutto alle scorte accumulate nei trimestri passati e non riflettere quindi la dinamica produttiva corrente.

Se la dinamica delle vendite estere di mezzi di trasporto è apparsa, nel complesso, in lieve arretramento, al suo interno rileviamo come nautica e altri mezzi di trasporto si siano caratterizzate per una performance in ogni caso positiva; mentre è la camperistica ad aver fatto registrare un sostanziale arretramento rispetto ai risultati dell'anno precedente, complici, come detto, i ritardi nella fornitura di componenti essenziali.

Il risultato negativo dei prodotti dell'agricoltura è da imputare, da un lato, alla dinamica delle vendite registrata nel secondo trimestre; dall'altro, al rialzo dei prezzi, che ha trasformato una leggera variazione positiva a prezzi correnti in una dinamica negativa se valutata a prezzi dell'anno precedente.

Considerando il periodo pre-pandemico come termine di paragone, le produzioni che ancora si mantengono al di sotto dei livelli precedenti al Covid-19 rimangono, nella moda, i prodotti dell'industria tessile e quelli in cuoio e pelle (con l'eccezione delle calzature) e, tra le altre principali produzioni della regione, i macchinari e le loro componenti.

A prezzi costanti, le esportazioni aggregate della Toscana si mantengono ancora su un +9,0%, con alcune produzioni, come i prodotti farmaceutici (+55,6%), la maglieria (+38,6%) e quelli dell'industria agro-alimentare (+23,5%) ben al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Tabella 1.

Le esportazioni di prodotti della Toscana a prezzi costanti. Tassi di variazione % semestrali tendenziali

Prodotti	I sem. 2022 su I sem. 2021	I sem. 2022 su I sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura	-6,5%	19,2%
Min. non energetici	9,3%	-10,3%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	10,3%	23,5%
Filati e tessuti	19,8%	-7,6%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	17,7%	6,7%
Maglieria	13,5%	38,6%
Cuoio e Pelletteria	2,9%	-11,2%
Calzature	25,3%	9,8%
Prodotti in legno	20,7%	13,3%
Carta e prod. per la stampa	30,0%	21,0%
Prodotti chimici di base	8,2%	6,0%
Prodotti farmaceutici	-0,7%	55,6%
Gomma e plastica	7,8%	11,0%
Altri prodotti chimici	6,6%	61,0%
Prodotti da min. non metall.	9,7%	13,1%
Metallurgia di base	15,1%	4,5%
Prodotti in metallo	9,9%	-0,8%
Elettronica e meccanica di precisione	16,9%	24,6%
Macchine	-9,2%	-11,8%
Mezzi di trasporto	-2,0%	9,9%
Mobili	11,1%	8,8%
Gioielli	37,2%	33,6%
Totale complessivo	7,7%	9,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'apprezzamento del dollaro nel corso della prima parte dell'anno ha favorito la crescita dell'export verso gli Stati Uniti di molte delle produzioni tradizionali toscane, dalla moda ai prodotti agro-alimentari e al marmo. Sono cresciuti meno rispetto a quanto hanno fatto su altri mercati i prodotti farmaceutici e i macchinari. In questo caso ha pesato il calo della domanda di queste produzioni a livello globale. Domanda che ha, per via dei rapporti interni a grandi gruppi multinazionali attivi nel territorio regionale, nell'interscambio Toscana-Stati Uniti un rilevante momento di passaggio. Sono anche cresciute meno della media regionale le importazioni di beni intermedi dagli Stati Uniti. E tuttavia il ruolo giocato da questi ultimi come fornitori di input intermedi per il sistema produttivo regionale appare relativamente marginale, se non tramite, ancora, relazioni produttive interne alle multinazionali del farmaco e della meccanica. Il drastico calo di importazioni di componentistica di macchine per impieghi generali nel corso della prima parte del 2022 va letto proprio all'interno di un quadro di generale rallentamento della produzione della meccanica toscana nel corso dell'anno.

L'eterogeneità riscontrata nella dinamica delle principali produzioni della regione si è poi ripercossa a livello territoriale. Rispetto alla prima parte del 2021, arretrano pesantemente le vendite estere di Massa-Carrara (-24,9%). Il risultato, frutto della dinamica dell'industria dei macchinari va in parte attribuito anche a Firenze (+3,0%) che nei suoi risultati sconta anche la brusca frenata dei prodotti farmaceutici. Questi ultimi hanno invece continuato a correre nella provincia di Siena, assieme ai prodotti dell'industria agro-alimentare, a fronte del crollo delle esportazioni di camper. In forte crescita le esportazioni di Prato, grazie ai prodotti della moda e Arezzo, per via della gioielleria. Sopra la media regionale anche i tassi di crescita delle esportazioni di Lucca, Livorno e Pisa. Su quest'ultima, oltre alla buona performance dell'industria dei mezzi di trasporto, va registrata l'inversione di tendenza delle vendite estere dei prodotti dell'industria conciaria. Riguardo alla dinamica delle vendite estere di Lucca, forte è stata la spinta dell'export di prodotti della carta, anche quando valutato a prezzi costanti, di cui abbiamo già scritto in precedenza.

Tabella 2.

Le esportazioni provinciali a prezzi costanti. Tassi di variazione % semestrali tendenziali

Province	I sem. 2022 su I sem. 2021	I sem. 2022 su I sem. 2019
Massa-Carrara	-24,9%	-29,0%
Lucca	13,8%	14,7%
Pistoia	6,8%	-12,3%
Firenze	3,0%	7,3%
Livorno	11,7%	32,9%
Pisa	11,3%	12,7%
Arezzo	24,6%	10,6%
Siena	7,9%	65,9%
Grosseto	5,4%	-5,9%
Prato	25,3%	7,3%
Totale complessivo	7,7%	9,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Nota a cura di
Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi